

# Al Brixia Forum arriva Futura-Exa «Brescia capitale della sostenibilità»

## Il 29 novembre anteprima di Economia x l'Ambiente Poi nel 2020 la nuova veste dell'ex fiera della caccia

**Davide Bacca**

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Brescia capitale dell'economia circolare e della sostenibilità. Una sfida ma anche un'opportunità. L'immagine della Leonessa, inutile negarlo, è spesso legata a criticità ambientali: le discariche, il caso Caffaro, lo smog nell'aria. «Ma non siamo la terra dei fuochi» dice perentorio il presidente di Aib Giuseppe Pasini. I problemi ci sono e non vanno negati. Ma è anche vero che da tempo l'industria bresciana sta investendo in innovazione e sostenibilità. «Sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica» precisa Pasini. E per dar conto di quanto fatto, dei progetti e delle prospettive, il sistema economico ha deciso di far nascere dalle ceneri di Exa «Futura, Economia X l'Ambiente» dove coniugare agricoltura, green economy, attività venatoria. Un progetto voluto da Camera di Commercio e Pro Brixia in modo che, a tre anni dalla riapertura di via Caprera, non ci si limiti ad affittare il padiglione, ma si organizzi un evento in proprio. Ci sarà ancora spazio per le armi, ma in modo nuovo.

**L'evento.** Quest'anno ci si limi-

terà a un'anteprima: il 29 novembre, dalle 10 alle 13, si terrà infatti il forum organizzato con The European House-Ambrosetti, società di consulenza tra le più prestigiose al mondo: testimonianze e tavola rotonda. L'evento vero e proprio si terrà tra un anno, dal 27 al 29 novembre 2020: il venerdì giornata per le scuole e incontri tra le imprese, sabato e domenica dedicati al grande pubblico. Ma attenzione: non sarà la classifica fiera. Nessuna vetrina di prodotti, nessuno stand. «Sarà un percorso esperienziale» spiega la presidente di Pro Brixia Giovanna Prandini, circondata da tutti i protagonisti di quest'avventura, a iniziare dai tre partner, Fondazione Una, Aib e Coldiretti. Dopo due anni di lavoro, bene la «rinascita del marchio» Exa, di proprietà della Camera di Commercio, ma l'obiettivo era «rinnovare il format». «Dall'ascolto della filiera è emersa forte la necessità di una manifestazione che parli della relazione tra uomo, natura, ambiente». Non una fiera delle armi, ma una riflessione sui temi della sostenibilità. Temi che accomunano anche agricoltura e industria. «Questa è un'occasione per riposizionare un settore, quello ar-

miero, radicato nel Bresciano, che conta 90mila dipendenti e vale mezzo punto del Pil nazionale» spiega Maurizio Zipponi della Fondazione Una.

**Comunicazione.** Sia chiaro. Brescia non è all'anno zero. «Con Futura-Exa - spiega il numero uno della Camera di Commercio Giuseppe Ambrosi - vogliamo accendere un faro su quanto fatto: è una sfida ma anche un'occasione per fare vedere quello che Brescia già fa per la sostenibilità». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini: «È un'opportunità che abbiamo voluto cogliere. L'agricoltura italiana è la più sostenibile a livello mondiale. Porteremo a Brescia il meglio dell'agroalimentare nazionale». Ecco perché secondo l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi Futura-Exa dovrà puntare molto sulla comunicazione: «La sfida della sostenibilità ce la siamo posta da tempo. In alcuni casi è stata vinta. Spesso però i consumatori non ne sono consapevoli». Insomma, senza nascondere le criticità ambientali, Economia X l'Ambiente vuole costruire una «narrazione diversa» per fare di Brescia, come dice Giovanna Prandini, «la capitale dell'economia circolare». //

## PROTAGONISTI


**Giuseppe Pasini**  
**Presidente Aib.**

«Brescia non è la terra dei fuochi. Qui le imprese hanno investito e investono in sostenibilità, sfida ma anche occasione. Sostenibilità ambientale, economica e sociale.»


**Ettore Prandini**  
**Presidente Coldiretti.**

«L'agricoltura italiana è la più sostenibile ed è importante valorizzarne il ruolo attraverso l'economia circolare. Porteremo a Brescia le migliori pratiche.»


**Giuseppe Ambrosi.**  
**Pres. Camera di Commercio.**

«Dopo il rilancio del Brixia Forum, ecco la prima fiera organizzata in proprio. Un progetto innovativo per mostrare cosa Brescia fa e può fare per l'ambiente»

# Un padiglione «vegetale» per esporre le collezioni

## L'allestimento

■ Come sarà la nuova «Futura-Exa»? Per scoprirlo bisognerà aspettare ancora un po'. Ma di certo non sarà la vecchia fiera. Non vi saranno i classici stand. Sarà un percorso dedicato alle migliori pratiche dedicate alla sostenibilità. L'obiettivo di Camera di Commercio e **Pro Brixia** è farne un evento di rango nazionale e internazionale. Anche l'allestimento sarà curato e «sostenibile». Per questo **Pro Brixia** si è affiata alla Iuav di Venezia. La professoressa Raffaella Laezza ha predisposto il layout del padiglione. Gli spazi saranno ridisegnati «saccheggiano» le geometrie della natura. «Non stand ma percorsi - spie-

ga Laezza - un padiglione vegetale modulare, con materiale riciclabile. Il percorso illustrerà le collezioni di ciascun partner (Aib, Coldiretti, Fondazione Una), più altre microcollezioni». Con pragmatismo bresciano, si punterà non sulla teoria, ma sul «saper fare».

Per organizzare l'evento si investirà circa un milione di euro (Pro Brixia parteciperà a un bando per ottenere un contributo pubblico). Attesi 15mila visitatori (nel 2020) per arrivare ad almeno 30mila nel 2023. Ci sarà anche un Fuorisalone, da organizzare in centro città. La sostenibilità sarà anche economica, così da non replicare gli errori del passato. Già dal primo anno si prevede un margine positivo, con utile di 220mila euro al quarto anno (nel 2023). // DB

